



Ischia, 11.9.14

CRISI IDRICA A FORIO E SERRARA, SFORZO ECCEZIONALE DELL'EVI PER SCONGIURARE IL PEGGIO

Ed infine arrivato ad Ischia, è stato montato e messo in funzione il pezzo speciale fabbricato appositamente a Milano e necessario per riparare definitivamente la condotta idrica di adduzione, del diametro di 500 millimetri, che si era rotta lungo la Strada Borbonica, nei pressi dell'hotel Magno, provocando una crisi idrica che si era ingigantita col passare dei giorni e che aveva coinvolto Forio e quindi Serrara Fontana.

La situazione è quindi, adesso, tornata alla normalità: ma è stato necessario uno sforzo eccezionale, da parte dell'EVI, perché si è verificato un gravissimo imprevisto.

La condotta danneggiata rappresenta un tratto della grande dorsale settentrionale, realizzata dall'EVI nel 2000: un circuito vitale per approvvigionare i Comuni di Forio e Serrara Fontana.

Come si ricorderà, tecnici ed operai dell'EVI, unitamente ad una ditta specializzata, la Brumar, intervengono subito. C'è bisogno però di un pezzo speciale, che viene commissionato ad una fabbrica di Milano.

Nel frattempo viene riattivata la vecchia condotta, fortunatamente ancora funzionante, ma di diametro pari alla metà della nuova e, quindi, molto meno efficiente a fronte delle esigenze.

Però fabbriche ed officine hanno appena ripreso il lavoro dopo la pausa agostana, per cui hanno già degli arretrati da smaltire. La fabbricazione del pezzo prende dunque qualche ora in più del previsto, ma si prevede che arrivi ad Ischia sabato mattina, 6 settembre.

Nel frattempo l'erogazione idrica è ridotta ai minimi termini per risparmiare le riserve: poche ore al giorno per consentire ai cittadini di riempire le cisterne. Ma in alcune zone l'acqua quasi non arriva a causa della pressione bassa. Come se non bastasse, cominciano ad andare in crisi anche Panza, Serrara Fontana e S. Angelo.

Nonostante questo, i serbatoi della Regione Campania e dell'EVI sono quasi del tutto vuoti.

Ed ecco la doccia fredda: il pezzo commissionato per la riparazione arriva a Napoli soltanto venerdì 5 settembre a tarda sera. La distribuzione di questo tipo di prodotti è ferma nei giorni di sabato e domenica e quindi, sulle spalle dell'azienda idrica ischitana, cade un macigno inaspettato: non è possibile procedere alla riparazione della condotta,



Energia Verde Idrica S.p.A. in liquidazione

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del Consorzio CISI ai sensi dell'art. 2497 bis c.c.

prevista per sabato mattina. Si dovrà aspettare almeno lunedì 8 settembre.

Ma la situazione non consente ulteriori ritardi: urge uno sforzo straordinario, un impegno eccezionale.

L'ing. Franco Trani, responsabile dell'Area Tecnica dell'EVI, contatta il fabbro Michele Iacono e gli espone il problema. Questi, con il figlio Gianluca, si mette subito al lavoro insieme a Bruno Galano dell'impresa Brumar. Un pezzo speciale provvisorio (in attesa di applicare quello definitivo) viene realizzato a tempo di record, con ritmi serrati.

Quindi, tutti presenti e sotto la direzione tecnica dell'ing. Trani, lavorando nella notte tra sabato e domenica, alla luce delle fotoelettriche, il collare viene applicato alla condotta danneggiata. Alle 3.30 del mattino di domenica il funzionamento della condotta è ripristinato.

Il pezzo artigianale è stato successivamente sostituito col pezzo definitivo, finalmente arrivato sull'isola.